CONSULT..... IAMOCI

Comune di Ravenna

Consulta
dei Ragazzi e delle Ragazze

Notiziario della Consulta
dei Ragazzi e delle
Ragazze - Anno VII -
maggio 2005
Area Servizi per
l'Infanzia, Istruzione -
U.O. Qualità Pedagogica
e Città Educativa

PAROLE E IMMAGINI SUI DIRITTI DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI

Classe II D
Scuola "Damiano-Novello"

Dopo l'incontro della Consulta del 7 aprile sul tema dell'informazione abbiamo ricevuto tanti articoli che sollecitano riflessione e dialogo sulla vita dei bambini e dei ragazzi nella nostra realtà e nel mondo.
Non abbiamo potuto, per ragioni di spazio e di tempo, pubblicare tutti i vostri elaborati e abbiamo fatto una scelta obbligata per rappresentatività di tematiche e di istituti scolastici.
Vi ringraziamo comunque tutti per l'impegno e per il prezioso contributo che denotano grande attenzione al tema dei diritti dell' infanzia ed alla vita dei ragazzi oggi.
Ci impegniamo a pubblicare i vostri articoli in un successivo giornalino.

Su noi bambini ricadono poche attenzioni da parte del mondo che ci circonda.
Forse le persone che ci notano di più sono quelle che noi vediamo e conosciamo.
Secondo me ciò non è sufficiente: ci devono conoscere tutti, visto che siamo il futuro dell'umanità.
Anche sui giornali, raramente si trovano articoli su noi bambini e si parla esclusivamente della nostra vita di bambini felici e spensierati.
Accade invece, molto spesso che articoli parlino di quei bambini vittime di guerre o di qualsiasi altre disgrazie come terremoti, maremoti, attentati, violenze.....
Non sarebbe neanche male che gli adulti imparassero qualcosa da noi: es. noi bambini litighiamo, ma subito facciamo pace, mentre gli adulti, quando litigano sul serio, sono capaci di non guardarsi più in faccia

Francesca Samorì
Classe V
Scuola elementare "A. Torre"

IN ALTO

Mi rallegra guardare in alto,
verso di te.
Lo sguardo mi si perde
in quell' azzurro
che rispecchia la mia serenità.

Una nuvola e poi un'altra
intorpidiscono il tuo splendore
ma una leggera brezza
si affretta a spedirle
altrove.

E allora
torna il sereno
nel mio cuore e in te
....cielo.

Beatrice Petrozziello
Classe I F
Scuola "Damiano-Novello"

L' infanzia: un diritto importante

Essere un bambino non è un compito facile in certe parti del mondo.
Ci sono adulti che, solo perché il loro paese è in guerra, arruolano bambini trasformandoli in piccoli strumenti di morte. Non è giusto!
Milioni di miei coetanei si accontentano di un pugno di riso o, nel caso peggiore, cercano qualcosa da mangiare nelle discariche. Non è giusto!
Il solo lavoro dei bambini dovrebbe essere crescere, andare a scuola e giocare.
Eppure sono circa 400 milioni i bambini che lavorano duramente 12 o 14 ore, mangiando un po' di pane e dormono sulle stuoie come piccoli schiavi.
Per loro andare a scuola è un sogno. Non è giusto!
Penso che dovremmo essere noi bambini ad affermare i nostri diritti e ribadire il necessario impegno di istituzioni e di cittadini contro lo sfruttamento del lavoro minorile.
Iqbal Masih , un esempio di coraggio, è divenuto il simbolo mondiale dei 250 milioni di bambini vittime della schiavitù.
Il suo corpicino ha iniziato a lavorare a 4 anni in una fabbrica di mattoni, a 5 le sue mani, piccole e abili, hanno iniziato a stringere milioni di nodi ai tappeti.
A 10 anni denuncia al capo di un'Associazione per i diritti dei bambini gli orrori del lavoro infantile, ma purtroppo il 16 aprile 1995 la mafia dei tappeti si vendica e lo uccide a soli 12 anni.
Il piccolo Iqbal ha "sentito" e "visto" con il cuore e gli occhi dell'infanzia e chissà se conosceva la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia approvata dall'ONU nel 1989: un insieme di 54 articoli che stabiliscono i diritti globali dei bambini e i modi per tutelarli da parte dello Stato, delle famiglie e di ogni singolo cittadino.
Il piccolo pakistano sarebbe stato felice di vivere nella mia città premiata con cinque caramelle per la qualità delle iniziative realizzate per i giovanissimi e sette cioccolatini dati in base a sei indicatori ambientali.

Io sono una bambina (art. 5.1) che abita nel "paese dei balocchi", mi sento un individuo autonomo che vive una "vita individuale" in una società di pace, libera, dignitosa e solidale (com'è indicato nel preambolo della Convenzione).
Ho un nome, sono registrata all'anagrafe, ho una nazionalità indispensabile per poter acquistare i diritti di cittadinanza italiana (art. 7 Diritto ad avere un nome, una propria nazionalità).
Vivo con la mia famiglia (art. 9 Diritto a vivere con la propria famiglia) e vado a scuola (art. 28 Diritto all'istruzione) dove ho imparato a leggere a scrivere a contare a crescere come persona civile e sociale, a stare con gli altri rispettando regole comuni.
Nel tempo libero gioco (art. 31 Diritto al gioco e ad attività ricreative), partecipo alle numerose iniziative di animazione culturale che la mia città mi offre: mostre, feste, rassegne di teatro e cinema, laboratori…
Mi sento libera di raccontare o di scrivere ciò che penso: pensieri, sentimenti, aspettative, desideri, difficoltà o piaceri del presente, come sono e come vorrei essere... (art. 12 Diritto alla libertà di pensiero, di parola).
Sento Ravenna a misura mia e della Convenzione.
Ho la coscienza di poter vivere qui una vita attiva, coinvolta e partecipata.
Grazie alla libertà di pensiero, di parola, di ascolto e di libera espressione posso confrontarmi, scambiare opinioni, idee, esperienze per crescere con la comunità.
Sono felice e fortunata di vivere i miei diritti (art. 24 Diritto alla vita, alla crescita, allo sviluppo, alla salute, assistenza e alla protezione) non solo oggetto di tutela, ma come soggetto attivo e responsabile di una società presente e futura dove il primo cittadino è stato nominato Difensore dei bambini.
Mi auguro che i diritti enunciati nella Convenzione abbiano una loro applicazione pratica da parte di tutti gli Stati che l'hanno sottoscritta, affinché i diritti siano riconosciuti e vissuti e non negati.

Sofia Cortesi
Classe V
Scuola elementare "A. Torre"

I nostri pareri

Secondo noi la nostra vita è troppo frenetica e piena di impegni: la scuola occupa 5 o 8 ore della nostra giornata, dedichiamo molto tempo ai compiti, che spesso vengono interrotti dagli sport.
Al ritorno a casa dobbiamo finire di studiare, la sera siamo molto stanchi e la mattina del giorno seguente dobbiamo ricominciare tutto da capo.
Quindi si può dire che, anche se ci piace praticare sport, la nostra quotidianità con il tempo diventa monotona.

Sirana Tonti
Giulia Lombardo
Beatrice Francesca Solone
Arianna Vara
Classe II B
Scuola "Damiano-Novello"

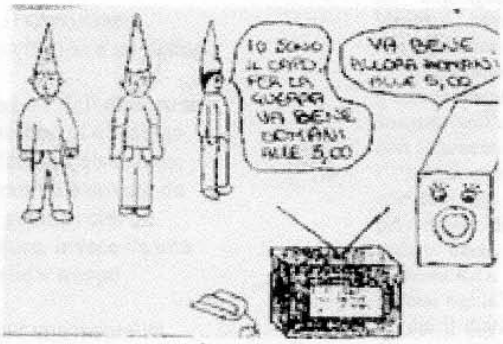
Ho riflettuto a lungo e in varie occasioni sulla situazione di alcuni bambini e sono arrivata a questa conclusione: particolare attenzione va rivolta ai minori.
Infatti noi bambini, sani o malati, poveri o benestanti, saremo il futuro della nostra Terra.
Noi potremo, per esempio, essere "pubblicati" di più sui giornali, visto che le poche volte in cui un articolo tratta di bambini, uno di noi ha avuto una disgrazia molto brutta.
Si potrebbero scrivere articoli sulla nostra vita quotidiana; spesso si litiga, ma subito dopo si fa pace e si dimentica tutto.
Se i "grandi" imparassero da noi non ci sarebbero più guerre, anzi il mondo godrebbe di una pace eterna e armi, carri armati, bombe sarebbero dimenticati da tutti.

Cristina Golinelli
Classe V
Scuola elementare "A. Torre"

I diritti dei bambini: Eleonora

La storia di Eleonora è una storia molto triste: periferia di Bari, i genitori di Eleonora, una bimba di 20 mesi vivono di precariato.
Suo padre, in passato, era un posteggiatore, mentre sua madre, collaboratrice domestica ad ore.
I genitori di Eleonora, la vedevano come una cosa superflua, in più, inutile.
Così hanno deciso di chiuderla in una stanza, spoglia di risorse senza bere né mangiare, senza nessuna cura per mesi.
La piccola aveva tanti fratelli e sorelle, tutti malnutriti e trascurati dai genitori.
Eleonora quasi in fin di vita viene portata all'ospedale e dai medici gli vengono trovate diverse lesioni e rotture di ossa.
Infine la bambina è morta.
E' terribile e paradossale pensare e credere che molte famiglie povere muoiono di fame al punto di sacrificare una figlia di 2 anni in una cantina di un garage, mentre altre persone vivono lussuosamente non pensando alle persone ed ai popoli più poveri.
Non vedremo mai Eleonora giocare con i suoi amici di scuola, cadergli il primo dentino, la sua laurea, ma vedremo soltanto il suo funerale.
Il caso di Eleonora non è, purtroppo, isolato: ci sono molti, moltissimi bambini violentati e non considerati, gettati nel cassonetto dell'immondizia, abbandonati e negati dei propri diritti umani.
I genitori di Eleonora hanno violato il più principale di tutti i diritti dei bambini: IL DIRITTO ALLA VITA
Noi bambini paragoniamo questo caso ad una bilancia che pesa solo da un lato.
Ci sono persone che hanno tanti soldi per comperare mille cose inutili, mentre altre più povere muoiono di fame e lottano per un pezzo di pane.

Alunni classe 5 A – 5 B
Scuola "Riccardo Ricci" II circolo Mordani.



Classe II D
Scuola "Damiano-Novello"

Ci siamo anche noi

Nel maggio del 1991 lo Stato Italiano ha ratificato la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia che tutela i diritti di tutti i bambini. La Convenzione si compone di 54 articoli e in tutto sono 190 i Paesi del Mondo che vi hanno aderito. In Italia è stata istituita una giornata, il 20 novembre, per festeggiare questo evento. Si parla tanto di tutela dei diritti dell'infanzia, ma sembra solo un modo per fare notizia; è vero che molto spesso si pensa soprattutto di dare un valido aiuto ai bambini più bisognosi del terzo mondo, ma non riteniamo gusto che tutto il resto dei bambini del mondo viva nell'anonimato.
A volte si creano delle differenze anche tra bambini delle scuole della stessa città: basti pensare alla scuola primaria di Lido Adriano spesso dimenticata e a volte esclusa dalle iniziative di Ravenna, città di cui i bambini fanno parte a quanto pare solo giuridicamente.
Secondo voi non godono degli stessi diritti di tutti gli altri bambini di Ravenna? Forse a qualcuno sarà sfuggito, ma ci sono stati diversi articoli sui quotidiani locali in cui si parlava della V B della scuola primario di Lido Adriano... per fortuna erano buone notizie. Difatti è stata elogiata la preparazione e la partecipazione attiva degli alunni nelle visite guidate che hanno fatto in Questura, alla Festa della Polizia e al Consiglio Regionale a Bologna, ma in quel caso lo hanno meritato!!!

In riferimento a tutto ciò cosa si pensa di fare per porre rimedio a queste mancanze?

Basterà, se sarà pubblicato, solo questo semplice articolo?
Loro si aspettano delle risposte concrete perché sono uguali a tutti gli altri e meritevoli allo stesso modo!
Grazie per averci dato ascolto almeno una volta!!!

Scuola primaria "Iqbal Masih"
V B e V A Lido Adriano

La quotidianità dei ragazzi

Cosa ne pensano i ragazzi e i relativi genitori della quotidianità?
Abbiamo chiesto ai nostri parenti i loro pareri su questo argomento…
Cosa dite della nostra routine?
Dobbiamo dire che siete molto fortunati, perché ai tempi d'oggi i ragazzi hanno tutto, anche se siete impegnati continuamente: scuola, sport, hobby, corsi…
Avete detto che noi siamo molto fortunati, quindi voi come vivevate ai vostri tempi? Come si comportavano i vostri genitori quando chiedavate loro di partecipare a qualche attività extra-scolastica?
Eravamo persone che vivevano di sogni, in quanto i nostri genitori non potevano permettersi di realizzare ciò che avremmo voluto e, spesso, non volevano accontentarci.
Allora come sfruttavate il vostro tempo libero?
Studiavamo molto, a quei tempi la scuola era molto impegnativa e gli insegnanti erano molto severi.
Nel tempo che ci rimaneva noi ragazzine pensavamo ai ragazzi e ci dedicavamo agli hobby (danza…) e, naturalmente, come voi, guardavamo la televisione, in cui venivano trasmessi programmi in bianco e nero (quando qualcuno non si poteva permettere la tv a colori) come "Lady Oscar ", "Goldrake","Candy Candy"….

Sirana Tonti
Giulia Lombardo
Beatrice Francesca Solone
Arianna Vara
Classe II B
Scuola "Damiano-Novello"

RAPPORTO GENITORI-FIGLI

Il rapporto genitori-figli può essere in taluni casi naturale e in altri molto arduo.
Nel primo caso, i genitori e i figli si dimostrano disponibili gli uni con gli altri, e tra loro vi è un dialogo chiaro e naturale.
Nella seconda circostanza i genitori o i figli dimostrano un carattere chiuso e quindi tra loro non vi è dialogo alcuno e il loro rapporto diviene freddo e distaccato.
Quando la relazione è difficile il motivo è dovuto da entrambi i soggetti: da una parte i genitori con un carattere esageratamente conservatore, invece da una parte dei figli con un carattere ribelle e troppo espansivo.
Nel momento in cui i genitori hanno una mentalità "antica" gli adolescenti si sentono oppressi e cercano in ogni modo di evadere prendendo anche strade sbagliate, come cominciare a fumare, bere e frequentare compagnie inadatte! In tutti questi casi i ragazzi si sfogano in vari modi:

- ascoltando musica
- piangendo

- Varie volte, però, i giovani non comprendono che i genitori si comportano in un determinato modo perché cercano di proteggerli da eventuali pericoli che li soccombono. Per questo cerchiamo di consigliare a entrambi di avere un dialogo ampio quotidianamente.
I figli dovrebbero dare più retta ai consigli dati dai genitori, mentre i genitori dovrebbero avere più fiducia nei figli e cercare di non ostacolarli sempre, e lasciarli liberi nelle giuste misure.

Cosa pensiamo dei professori?

I professori…nemici o amici?
Ci giudicano, ci valutano, ci consigliano ma noi cosa ne pensiamo di loro?
Molti sostengono che i professori siano "creature spaziali", persone in grado di capirci, ma anche di abbatterci con i loro pessimi giudizi.
A questo punto possiamo dividere i professori in gruppi distinti:

- gli "stravaganti": coloro che hanno comportamenti insoliti, reazioni imprevedibili e un modo d'insegnamento fuori dal comune
- i "tradizionalisti" o "all'antica": il loro metodo d'insegnamento, scientificamente detto medievale, consiste nell'ascoltare e non parlare, far imparare e non commentare.
- i "buoni…ma non troppo": tutti i professori che spiegano, ma vengono ascoltati solo da una piccola percentuale di alunni. In questo caso tutto sembra andare bene, ma…con una verifica a sorpresa ti mettono K.O.
- i "falsi rigidi": della serie: "se non smetti di parlare, mi dai il diario e ti metto una nota!" Ma per nostra fortuna, come si suol dire, "tutto fumo e niente arrosto"
- i "simpatici": ovvero tutti i professori che sorprendono i loro alunni con battute a tutto spiano e divertenti prese in giro. Sono "una specie" molto rara, ma guardatevi intorno…qualcuno lo troverete!

Gruppi distinti, certo, ma non dimentichiamoci che rimangono sempre professori! Queste "creature spaziali", pensandoci bene, hanno molto potere su di noi, intendiamo dire: quando ci giudicano male noi ci rattristiamo, al contrario, quando riceviamo complimenti o elogi, ci sembra che tutto vada per il verso giusto. Non è forse così?
Spesso, noi alunni giudichiamo i nostri professori in modo duro, senza pensare cosa succederebbe se noi fossimo al loro posto. Sarebbe molto divertente: gli alunni dietro la cattedra e i professori nei banchi. Ma attenzione! Questo esperimento potrebbe avere conseguenze inaspettate!!

Giulia Bratta
Carlotta Montanari
Laura Roccasalva
Francesca Tranchino
Classe II B
Scuola "Damiano-Novello"